

Sindacati e politici uniti in piazza per l'auto “Salviamo l'industria”



➔ Stefano Lo Russo, sindaco di Torino, ieri al corteo per salvare l'industria dell'auto

di MASSIMILIANO SCIULLO

Alla ricerca di un raggio di sole, anche in senso metaforico. La pioggia di ieri mattina ha accompagnato nelle vie del centro di Torino il corteo “Innamorati di Torino”, l'evento organizzato dai sindacati metalmeccanici per chiedere nuovi investimenti e un nuovo modello a Mirafiori da parte di Stellantis. Circa un migliaio le persone che si sono date appuntamento in piazza Arbarello e che hanno sfilato fino a piazza Castello, per il comizio finale, nonostante alcune fermate lungo il percorso che hanno richiamato quel senso di via Crucis che – a ben vedere – non si distacca molto dal percorso che sta facendo il settore dell'auto in città. Una sfilata di bandiere, fischi, slogan e fumogeni. Ma soprattutto di anime anche molto diverse tra loro, che hanno però unito le forze per un obiettivo comune: riportare Torino al centro della

Alla protesta bipartisan sfila anche il sindaco con la fascia: “Serve un secondo modello a Mirafiori Stellantis cambi passo”

➔ La protesta di ieri mattina in centro a Torino, nel giorno di San Valentino



cartina se si parla di automotive.

Anime diverse: per una presenza politica bipartisan, ma pure a livello sindacale, con gli estremi di Fiom e Uglm a chiudere il corteo (aperto da Fim, Uilm, Fismic e Aqcfr), manifestando ognuno la propria appartenenza intonando rispettivamente Bella Ciao e l'inno nazionale.

«Chiediamo che a Mirafiori si pro-

duca un modello che tutti possano permettersi, come è stato per la 500”, dice Luigi Paone, Uilm Torino. “Un modello di ampio consumo – aggiungono Ciro Marino e Silvia Marchetti (Uglm) – che possa garantire volumi e la sopravvivenza di Mirafiori. Meglio se un modello già esistente e non da progettare da zero».

Edi Lazzi, Fiom Cgil, sottolinea pe-

rò come sia necessario anche sfatare alcuni tabù, a partire da «quello dei giovani che non vogliono stare in fabbrica: cercano lavoro dignitoso e stabile, non mi pare una richiesta assurda. Servono assunzioni per il ricambio generazionale». Mentre Rocco Cutri, Fim Cisl, rilancia Torino «non solo come capitale dell'auto, ma della mobilità. Tutti gli attori

coinvolti, però, devono fare la loro parte». Istituzioni cui si rivolge anche Sara Rinaudo (Fismic): «Chiediamo una politica industriale vera e interventi sul costo dell'energia». E Fabrizio Amante (Aqcfr) invita a tutelare «competenze e know how che sono fortemente a rischio anche con enti centrali e progettisti».

In mezzo a tanti sindaci della zona ed esponenti di Regione (compreso l'assessore di Fdi Maurizio Marrone) e Comune, Stefano Lo Russo invita a «cambiare presto paradigma. Servono azioni intense e rapide, per Torino e l'intero Paese. Il Governo deve riconoscere la specificità del nostro territorio».

Lazzi, poi, elenca tra i tabù da superare anche quello di un nuovo produttore di auto. Assist che trova la sponda di Cna Torino: «Le istituzioni favoriscano l'insediamento di nuovi costruttori. È una speranza velleitaria concentrarsi solo su un rinnovato impegno di Stellantis. Il piano di investimenti del nuovo ceo, Antonio Filosa, parla chiaro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTESA SANPAOLO

FONDAZIONE CRC

LA GALLERIA BORGHESE DA RAFFAELLO A BERNINI

STORIA DI UNA COLLEZIONE

22 NOVEMBRE 2025 - 29 MARZO 2026

COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO, CUNEO

FONDAZIONE CRC.IT

f

INGRESSO
GRATUITO

CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON ORGANIZZAZIONE